



FAQ - AVVISO PUBBLICO PER IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE (D.D. n. 42 del 14/02/2025 pubblicato sul BURC n. 12 del 24/02/2025)

1. Si richiedono chiarimenti in merito ai seguenti punti:

- Un ETS iscritto al RUNTS, senza Partita IVA, può partecipare al bando?
- L'unità operativa per gli ETS deve essere attivata prima dell'erogazione del contributo, come indicato nell'Avviso, oppure deve già risultare da una dichiarazione ai fini IVA al momento della domanda?
- Nel caso in cui la Partita IVA sia necessaria, vi è la possibilità di ottemperare a tale requisito successivamente all'eventuale concessione del contributo?

L'articolo 5 dell'Avviso indica, pena la non ammissibilità, i requisiti per la partecipazione al bando. Alla data di presentazione della domanda, i soggetti di cui all'art. 4, comma 1, devono necessariamente, per le attività oggetto del bando, possedere la Partita IVA.

Qualora il richiedente all'atto della presentazione della domanda non abbia l'unità operativa in cui si realizza il progetto imprenditoriale in Campania, la stessa dovrà essere comunicata e documentata all'Amministrazione regionale al momento del pagamento della prima quota del contributo, come indicato dall'art. 5 comma 1 lett. c.

2. I codici ATECO ammessi a presentare domanda di contributo si intendono estendibili alla 6ª cifra? Nello specifico da Elenco è ammesso il codice 74.10.2, pertanto si chiede se sono ammessi anche il 74.10.21 e il 74.10.29?

L'articolo 4 dell'Avviso precisa che possono presentare domanda le Micro, Piccole o Medie Imprese (MPMI), come classificate nell'Allegato I del regolamento (UE) n. 651/2014, indipendentemente dalla loro forma giuridica che operano nell'Ambito A e B che appartengono ai settori di attività ATECO-ISTAT, specificatamente previsti dal bando e per completezza riportati nell'Allegato B dell'Avviso.

3. Con riferimento all'avviso relativo al sostegno delle imprese culturali creative (decreto dirigenziale della DG Politiche culturali e turismo n. 42 del 14/02/2025), l'art. 6 comma 1 lett. d indica come ammissibile il programma di investimento relativo alla digitalizzazione del patrimonio culturale. Si chiede pertanto, conferma che i servizi di digitalizzazione rientrino, tra le diverse tipologie di costi diretti indicate all'art. 7, in quelli della categoria A.3 "Programmi informatici e soluzioni ICT".

L'art. 7 dell'Avviso, al punto 2 lettera A.3 stabilisce che per la realizzazione dei progetti di cui all'art. 6, sono ammissibili spese relative ai programmi informatici e soluzioni ICT, commisurati alle esigenze di gestione, produzione/erogazione.

4. Nel bando Sostegno allo sviluppo delle imprese culturali e creative, tra i requisiti ci sono specifici codici ATECO. C'è anche un requisito di anzianità legato a questi codici?

Il codice ATECO oggetto di investimento deve risultare nella visura camerale alla data di presentazione della domanda.



5. I codici ATECO ricompresi tra quelli indicati all'art. 4 e nell' Allegato B dell'Avviso devono essere attivi ed operanti alla data di presentazione della domanda?

L'art. 4 dell'Avviso stabilisce che possono accedere agli aiuti solo le MPMI che abbiano il codice Ateco ricompreso tra quelli indicati all'articolo citato, alla data di presentazione della domanda rispettivamente per l'Ambito A e l'Ambito B.

6. In merito alla possibilità di partecipazione delle imprese del Terzo Settore al bando, tali imprese possono presentare domanda di partecipazione? E' necessario che siano iscritte al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore)? Quali altri requisiti specifici devono possedere per poter accedere al bando?

L'articolo 4 dell'Avviso precisa che possono presentare domanda di agevolazione le MPMI, come classificate nell'Allegato I del regolamento (UE) n. 651/2014, indipendentemente dalla loro forma giuridica che operano nell'Ambito A e che appartengono nel caso degli "Enti del Terzo Settore" alla seguente Classificazione ICNPO: a) Ambito 1 Settore 01 Cultura, Sport e ricreazione 1- Attività culturali e artistiche; b) Ambito 1 Settore 01 Cultura, Sport e ricreazione 3- Attività ricreative e di socializzazione.

Al punto 1 lettera d) dell'art. 5 dell'Avviso è specificato che occorre l'iscrizione nel Registro Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

7. I file obbligatori da allegare al bando saranno disponibili anche in formato word o si possono compilare e successivamente allegare alla domanda i pdf già disponibili sul sito <https://servizi-digitali.regione.campania.it/ImpreseCulturali?>

Così come previsto all'articolo 9 dell'Avviso, sia la Domanda di accesso che il formulario di progetto, dovranno essere compilati direttamente sull'apposito servizio digitale ed i documenti previsti come allegati dovranno essere compilati e firmati digitalmente, a pena di inammissibilità, nel loro formato informatico originale.

8. Premesso che l'art. 10 comma 1 n. 22 del DPR 633/72 (c.d. Decreto Iva) chiarisce come siano **esenti dall'imposta sul valore aggiunto**, le prestazioni "inerenti alla visita di musei, gallerie, pinacoteche" e, quindi, la fatturazione dei musei è esente iva e l'iva acquisti risulta indetraibile, si chiede se nel bando indicato in oggetto il contributo dell'80% deve calcolarsi sul imponibile e l'iva delle fatture acquisti.

Così come previsto all'art. 7 dell'Avviso, l'iva è ritenuta ammissibile, ai sensi del Reg. (UE) n. 1060/2011, art. 64, comma 1, lettera c., solo qualora non sia recuperabile.

9. In caso di presentazione in forma aggregata della domanda di accesso alle agevolazioni da parte di un Consorzio, Società consortile o Rete soggetto, i codici Ateco di cui all'Allegato B dell'Avviso, devono essere posseduti da tutte le imprese di un consorzio?

No, così come previsto dall'art. 4 dell'Avviso, nel caso di Consorzi, Società consortili o Rete-soggetto, il soggetto beneficiario è lo stesso Consorzio, Società consortile o Rete soggetto, e non i singoli soggetti che ne fanno parte. I requisiti richiesti, pertanto, tra cui il codice ATECO, devono essere posseduti in proprio dal Consorzio, Società consortile o dalla Rete-soggetto.



10. La società che parteciperà al bando ha sin dalla sua fondazione il codice Ateco 62.02 che rientra nell'elenco allegato all'Avviso. Da un anno questo codice è diventato secondario, è possibile comunque partecipare al bando?

[Sì, è possibile. Il Codice Ateco deve essere attivo e rilevabile nella visura camerale.](#)

11. Per la prenotazione di eventi organizzati che, grazie all'ausilio di tecnologie innovative, si potrebbero svolgere in musei e dimore storiche di interesse regionale, è necessario indicare, in fase di presentazione del progetto, i musei e le dimore storiche potenzialmente interessate oppure si può fare in un secondo momento?

[Se le dimore storiche e i musei potenzialmente interessati sono già noti alla data di presentazione della domanda, è possibile indicarli nel formulario di progetto.](#)

12. Nell'Avviso, con riferimento all'ambito A, viene precisato che possono partecipare anche gli Enti del Terzo Settore. Per questi Enti viene meno il requisito di operante in regime ordinario? Gli stessi devono avere Partita Iva oltre il codice fiscale per le attività oggetto del bando?

[L'articolo 5 dell'Avviso, al punto 1 lettera h\) stabilisce l'adozione di un regime di contabilità ordinario o di impegnarsi ad adottare tale regime entro la data del provvedimento di concessione.](#)

[Alla data di presentazione della domanda, i soggetti di cui all'art. 4, comma 1, devono necessariamente, per le attività oggetto del bando, possedere la Partita IVA.](#)

13. Un'Associazione iscritta al REA (e al RUNTS) con codice attività economica 90.01.01 è considerato soggetto ammissibile per l'ambito A dell'Avviso? In generale, i soggetti iscritti al RUNTS possono partecipare al bando laddove svolgano attività riconducibili ai codici Ateco di cui all'allegato B.

[Sì, le Associazioni sono ammesse a partecipare per l'ambito A purché iscritte al REA presso le CCIAA. Sì, in generale, ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso, con riferimento all'Ambito A, sono ammessi tutti i soggetti iscritti al RUNTS, in possesso di P.IVA che svolgono attività riconducibili ai codici Ateco di cui all'Allegato B.](#)

14. È possibile inviare l'istanza di partecipazione in attesa di aggiornare il codice Ateco relativo all'attività qualora sia oggetto del finanziamento?

[No. Per maggiori chiarimenti si rimanda alla risposta fornita alla FAQ n. 4.](#)

15. Una fondazione privata con sede in Regione Campania non iscritta al RUNTS, ma alla Camera di Commercio può partecipare all'Avviso pubblico per il sostegno allo sviluppo delle imprese culturali e creative di cui al D.D. n. 42/2025?

[Ai sensi dell'Art. 5 punto 1 lett. D dell'Avviso la domanda può essere presentata solo dagli Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS.](#)

16. Relativamente all'Ambito A, un Consorzio appartenente ai settori di attività indicati nell'art. 4 comma 2 può includere, tra i suoi membri, soggetti che operano in settori differenti?



Si, in quanto, così come previsto dall'art. 4 dell'Avviso, nel caso di Consorzi, il soggetto beneficiario è lo stesso Consorzio, e non i singoli soggetti che ne fanno parte. Pertanto, i requisiti richiesti devono essere posseduti in proprio dal Consorzio.

17. I massimali di cui all'art. 8, espressamente riferiti al contributo, vincolano anche l'ammontare del programma di spesa? Per esempio, il programma di spesa di una proposta presentata in forma singola nell'ambito A deve essere contenuto entro 250.000 € o è possibile prevedere spese per 300.000 €, fermo restando che il contributo non può eccedere 200.000 €? Inoltre, eventuali spese non ammissibili che sono funzionali all'intervento, devono essere incluse nel programma di spesa sebbene non trovino copertura nel finanziamento?

Con riferimento ad entrambi gli ambiti, si possono presentare in forma singola o aggregata, proposte progettuali di importo almeno pari a € 30.000,00. I massimali riportati all'articolo 8 dell'Avviso fanno riferimento esclusivamente al contributo massimo concedibile. Pertanto, nel caso di specie, laddove nell'Ambito A, il costo ammissibile del progetto presentato in forma singola ammonti ad € 300.000,00, il contributo in conto capitale a copertura dell'80% delle spese ammissibili, non potrà eccedere € 200.000,00 e non già € 240.000,00 (ovvero l'80% di €300.000,00). La parte non coperta da contributo, sebbene funzionale all'intervento, sarà a carico del soggetto beneficiario.

18. Per investimenti riconducibili alle infrastrutture che contemplano interventi della tipologia A1 e A2 è necessario avvalersi di professionisti competenti e abilitati per la progettazione tecnica, per l'espletamento delle pratiche edilizie, e per la direzione lavori; il supporto professionale in sede di progettazione ed esecuzione è altresì necessario per assicurare il rispetto del principio del DNSH. Premesso che tali spese non sono espressamente richiamate né nella categoria A.4 Spese per consulenze specialistiche, né in B Costi indiretti dell'articolo 7, e al contempo non sono elencate tra i costi non ammissibili riportati al comma 6 dell'articolo 7, si chiede di chiarire se possono essere computate tra le spese per gli interventi riconducibili alle voci A.1 e A.2, o se vadano ricondotte ad A.4 e B.

Le spese professionali ammissibili rientrano nella tipologia A.4. Spese per consulenze specialistiche, nel limite del 5% della sommatoria dei costi diretti ammissibili delle voci A.1, A.2 e A.3.

19. Il codice Ateco per poter partecipare all'avviso, deve essere prevalente oppure può essere anche secondario?

Il codice Ateco può essere anche secondario, basta che sia attivo e rilevabile nella visura camerale.

20. Per le imprese del Terzo Settore che intendono partecipare al bando, è sufficiente rientrare nella classificazione ICNPO (International Classification of Non-Profit Organizations) Settore 01 - Cultura, Sport e Ricreazione oppure è necessario anche possedere un codice ATECO tra quelli elencati nell'Allegato A del bando?

Come indicato all'art. 4 dell'Avviso, in caso degli "Enti del Terzo Settore", possono accedere agli aiuti quelli che rientrano nella seguente Classificazione ICNPO (International Classification of Non profit Organization):

- Ambito 1 Settore 01 Cultura, Sport e ricreazione 1 - Attività culturali e artistiche;

- Ambito 1 Settore 01 Cultura, Sport e ricreazione 3 - Attività ricreative e di socializzazione.

Pertanto, non è necessario possedere un codice Ateco tra quelli elencati nell'Allegato A del Bando.

21. Nell'ambito di cui al punto A del suddetto Avviso, tra gli Enti del Terzo Settore che devono rientrare nella Classificazione ICNPO riportata, rientrano gli Enti iscritti al RUNTS che risultino iscritti appunto alle riportate classificazioni? Nel caso affermativo è possibile partecipare perfezionando tale iscrizione tuttora mancante?



Si veda la risposta alla FAQ n. 20. Circa i requisiti richiesti per partecipare, gli stessi devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda.

22. Una Fondazione di diritto privato, iscritta alla Camera di Commercio di riferimento, ma non iscritta al RUNTS, può candidare una proposta progettuale a valere sul fondo per le Micro, Piccole e Medie Imprese Culturali?

Ai sensi dell'Art. 5 punto 1 lett. D dell'Avviso la domanda può essere presentata solo dagli Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS.

23. Si chiedono chiarimenti sulla documentazione da allegare e nello specifico: i) Idonea documentazione (certificato del Comune e/o perizia giurata), relativa all'immobile nell'ambito del quale verrà realizzato il progetto attestante il rispetto della normativa edilizia e urbanistica, ove ricorre. QUESITO: Per la documentazione al punto i) relativa all'immobile è scritto "ove ricorre" che si intende? j) Ultimo "Documento Unico di Regolarità Fiscale – DURF" QUESITO: il documento al punto j) devono presentarlo anche per le proposte presentate dalle imprese (nel nostro caso una Srl) in FORMA SINGOLA? e per entrambi gli ambiti (A e B) o solo per un ambito specifico?

Quesito 1. L'idonea documentazione di cui all'Art. 9 punto 4 lettera i) si riferisce al caso in cui il progetto proposto preveda le Spese per Opere murarie e assimilate, sistemazioni esterne e di impiantistiche indicate all'Art. 7 punto 2 lettera A.2.

Quesito 2. Il Documento Unico di Regolarità Fiscale – DURF deve essere presentato per le proposte progettuali presentate in forma singola e aggregata, per entrambi gli Ambiti A e B.

24. Un'Associazione di promozione sociale può partecipare all'Avviso? L'associazione, nello specifico, è impegnata da oltre 10 anni in attività culturali e di promozione turistica di siti della Campania. Inoltre, da oltre 5 anni organizza con successo un Festival di Cortometraggi, realizza Masterclass sul cinema (regia/recitazione/sceneggiatura), workshop e tanto altro.

Così come previsto all'art. 4, comma 1, Possono presentare domanda di agevolazione le Micro, Piccole o Medie Imprese (MPMI), come classificate nell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, indipendentemente dalla loro forma giuridica, che operano nei seguenti ambiti:

- **Ambito A** – Settore culturale e creativo, nella sfera della cultura e del patrimonio culturale;

- **Ambito B** – Settore della produzione dei contenuti culturali, della cultura materiale e delle attività correlate, per lo sviluppo di nuovi prodotti/servizi a sostegno del turismo culturale realizzati in una logica di rete e che utilizzano le nuove tecnologie.

Pertanto, un'Associazione di promozione sociale non può partecipare all'Avviso, a meno che non si tratti di un Ente del Terzo Settore rientrante negli Ambiti della classificazione ICNPO previsti dall'art. 4 dell'Avviso.

25. Relativamente ai massimali, come indicati da Avviso al "punto 8 - forme ed intensità del sostegno", si chiede conferma che questi si riferiscano al contributo e non all'investimento totale di progetto. In tal caso, è possibile proporre un progetto con investimenti complessivi di importo superiore a tali massimali?

I massimali indicati all'articolo 8 dell'Avviso fanno riferimento al contributo massimo concedibile e non all'investimento totale di progetto. Pertanto, è possibile proporre un progetto con investimento complessivo superiore ai massimali di cui sopra e con spesa minima di € 30.000,00.

26. Una Società in house providing avendo codice Ateco compreso nell'elenco allegato al bando Sostegno allo sviluppo delle imprese culturali e creative, può presentare domanda di agevolazione?



Possono presentare domanda di agevolazione a valere sull'Avviso per il sostegno allo sviluppo delle imprese culturali e creative, le Micro, Piccole o Medie Imprese (MPMI), come classificate nell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, indipendentemente dalla loro forma giuridica (Art.4, c.1).

Pertanto, occorre verificare che per la società in house non ricorra – tra le altre – la condizione di cui all'art. 3, par. 4 dell'Allegato 1 al Regolamento (UE) n. 651/2014, ovvero “Salvo nei casi contemplati al paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata una PMI se almeno il 25% del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente”.